

Parrocchia di Mappano: anniversari di matrimonio

La scorsa domenica, la comunità parrocchiale di Mappano, ha celebrato il tradizionale appuntamento con gli anniversari di matrimonio. Ben 27 le coppie, di cui la più longeva ha festeggiato i sessant'anni di matrimonio. I coniugi hanno partecipato alla



Messa presieduta dal parroco don Antonio Appendino, rinnovando le promesse matrimoniali davanti a tutta la comunità. Una festa che è poi proseguita con amici e parenti con un rinfresco presso l'adiacente salone parrocchiale. (d.a.)

Bra: la famiglia salesiana ringrazia don Aldo Bertolino

Venerdì 31 gennaio, festa liturgica di don Bosco nell'Istituto salesiano di Bra si è salutato con riconoscenza don Aldo Bertolino, 79 anni, ingegnere, torinese di nascita, a lungo insegnante presso l'Istituto Tecnico e il Centro professionale. Don Aldo torna a Cuneo per un altro incarico. Don Aldo è molto conosciuto in città non solo da migliaia di ex allievi della scuola salesiana, dove ha ricoperto anche il ruolo di delegato salesiano agli ex allievi e vicario del direttore, ma anche in città: a lui sono state affidate le cure pastorali delle cappellanie di San Michele e recentemente di Ca' del Bosco. (l.f.)

Bra: ritiri per le giovani al Monastero delle Clarisse

Ritornano a Bra domenica 16 febbraio prossimo, come ogni terza domenica del mese i ritiri mensili per le giovani dai 18 ai 35 anni sul tema: «Dall'aurora ti cerco». L'appuntamento è presso il Monastero delle Suore Clarisse di viale Madonna dei Fiori 3. Per informazioni ci si può rivolgere allo 0172. 413148 oppure tramite e-mail clarisse.bra@tele2.it. Le Sorelle Clarisse invitano le giovani che desiderano partecipare a portare con se una Bibbia, un quaderno e «soprattutto il desiderio di camminare verso il cuore della vera vita!». Sei giovani stanno meditando e valutando la consacrazione alla vita claustrale. (l.f.)

Rivoli, castello: museo senza servizi

Segue da pagina 21

negli ultimi anni per i ritardati pagamenti dei servizi prestati».

Per l'azienda si tratta di una zavorra pesantissima, che ha convinto la Copat a sospendere il lavoro, in attesa che la vicenda si risolva per vie legali. Nemmeno le banche hanno accettato di fare ulteriore credito alla cooperativa: troppo incerto il rientro dei finanziamenti, legato alla capacità del museo di Rivoli di erogare i pagamenti in arretrato.

La decisione di lasciare il museo senza servizi rappresenta anche una ripercussione diretta sui lavoratori del castello: circa trenta soci lavoratori di Copat sono stati messi a riposo, tra loro gli esperti del Dipartimento di Didattica del castello, professionisti stimati da altri poli museali italiani e stranieri. E se non è la prima volta che Copat sollecita una regolarizzazione dei tempi di pagamento, con comunicazioni alla direttrice Beatrice Mertz e al Consiglio di amministrazione presieduto fino allo scorso luglio dal giornalista Rai Giovanni Minoli, «l'interruzione del servizio è però una misura straordinaria, mai adottata prima».

Osservatori critici e ben in-

formati denunciano da anni l'inadeguatezza del Museo di Rivoli, polo che non si è mai affermato come meta turistica ed ha invece drenato notevoli quantità di denaro dalle casse pubbliche. Il museo avrebbe dovuto essere compreso nelle strutture gestite dalla Fondazione Torino musei, dal quale è invece rimasto fuori, e dopo lo stop al bando della scorsa estate, aspetta ancora la nomina del nuovo direttore.

Nel 2012, ultimi dati disponibili, riportati dal Sole 24 Ore, i visitatori del museo sono stati 107 mila 827, in leggero incremento (7,7%) rispetto alle 100.062 unità del 2011; le entrate del 2012 da biglietteria sono state pari a 130 mila euro, dall'affitto sale 40 mila e dal bookshop 60 mila. Di ben altro tenore i contributi erogati per il mantenimento del museo e per le ingenti spese di mantenimento della sede storica. A provvedere al sovvenzionamento del museo i soci fondatori, per la maggior parte enti pubblici: in primis la Regione Piemonte che nel 2012 ha contribuito con 3,1 milioni, poi il Comune di Torino con 70 mila euro, 30 mila la Provincia, 15 mila la Città di Rivoli e altri 800 mila da Fondazione Crt e banca Unicredit.

Andrea CIATTAGLIA

INGRESSI PARROCCHIALI – ACCOLTO A SAN VINCENZO MARTIRE

Don Antonio Marino dopo Balangero, Nole

Don Antonio Marino, sacerdote dal novembre 2006, già alla guida della parrocchia di Balangero, ha fatto il bis. Nel pomeriggio di domenica 9 è stato accolto nella parrocchia San Vincenzo Martire di Nole, gremita per l'ingresso del nuovo parroco subentrato a don Giancarlo Airola.

L'accoglienza è stata graduale, in più tappe, come prevede il cerimoniale: dapprima un gruppo ristretto di fedeli hanno aspettato il nuovo parroco all'ingresso nel paese, dove ha posto sotto la protezione della Vergine Maria il suo nuovo incarico, visitando e pregando nella chiesa della B.V. delle Grazie. Poi il corteo con le autorità per le vie del centro; quindi l'arrivo sul sagrato della chiesa dove tutta la popolazione lo attendeva: nelle parole del sindaco il benvenuto e gli auguri per una fruttuosa collaborazione. Un festoso battimani con il suono delle trombe hanno solennizzato l'ingresso in chiesa. Nel rito iniziale il vicario territoriale, don Claudio Baima Rughet, ha portato i saluti e l'augurio dell'Arcivescovo al nuovo parroco, ringraziandolo per il suo rinnovato impegno pastorale. «Le nuove prospettive della nostra Chiesa ci chiedono di essere innanzitutto suscitatori e coordinatori di ministeri - ha scritto l'Arcivescovo - Potrai contare, per questo, sulla preziosa collaborazione del diacono Enzo Olivero, in particolare per coloro che fanno riferimento alla chiesa di Grange. Sono certo che sarai accompagnato anche dalla preghiera del caro canonico don Dante Bertino, vero animatore degli anziani della casa 'Piovano Rusca'. Potrai contare inoltre su gruppi di



Il nuovo parroco di Nole, don Antonio Marino

laici formati e impegnati, che sentono come loro personale responsabilità la vita della parrocchia». Mons. Nosiglia ha poi ringraziato don Giancarlo Airola per il servizio di questi anni, reso più gravoso «dal rovinoso crollo del campanile» e don Silvio Caretto che ha svolto «con sollecitudine la funzione di amministratore economico in questo ultimo mese e padre Ambrogio Lecca che, arrivato in paese in cerca di un eremo per la sua vita religiosa, ha poi dato la disponibilità a svolgere a vostro favore anche il servizio pastorale. Con loro ringrazio il diacono Enrico Perriolo per la generosa e qualificata collaborazione».

«Un sacerdote è in mezzo ad una comunità semplicemente per mettere al centro il Signore Gesù e lasciarci condurre, ispirare dal Vangelo - ha ricordato don Antonio durante l'omelia, gettando le fondamenta del suo programma pastorale nel-

la comunità nolese - solo per questo io sono qui in mezzo a voi».

Pur senza nascondere la preoccupazione per il nuovo incarico don Marino ha ricordato che tutti «siamo chiamati a dare senso, gusto alla nostra vita e alla vita degli altri», ad essere sale della terra e luce per gli uomini. Ecco, allora, che la missione di parroco inizia «contemplando il crocifisso» e tutte le persone che partecipano della sofferenza di Cristo, attraverso la visita agli anziani presso la casa di riposo, martedì scorso. Una missione che, a partire dal Vangelo, coinvolge tutti i parrocchiani, perché «la comunità di Nole viva per questo: il nostro agire, il nostro parlare deve sempre riportare a Dio e non a noi stessi».

Luca BELLO

MONCALIERI, FONDERIE – SUL PALCO SCUOLE, ASSOCIAZIONI E PARROCCHIE

Il teatro delle Borgate

Si intitola «Gran Teatro Di Giornata» la manifestazione che si tiene domenica 16 febbraio alle 18 nella prestigiosa sala delle Fonderie Limone a Moncalieri. L'iniziativa è dedicata a tutte le borgate coinvolte e alle esperienze nate da «Teatro di Giornata», progetto di teatro sociale e di comunità che si è svolto negli ultimi due anni grazie all'ideazione e all'organizzazione della cooperativa Stranaidea, al sostegno della Compagnia di San Paolo, degli assessorati alla Cultura ed alle Politiche Giovanili del Comune di Moncalieri e alla collaborazione dei Comitati di Borgata, della Cooperativa Educazione Progetto, dell'Istituzione Musicateatro e di numerosi cittadini. La proposta consiste nella creazione di spettacoli di improvvisazione teatrale e installazioni artistiche che nascono dall'incontro tra un gruppo di artisti, un territorio e la comunità che lo abita. Lo scopo è coinvolgere gli abitanti su tematiche di interesse per la collettività e favorire il senso di appartenenza attraverso il protagonismo dei cittadini.

Sulla scia del successo ottenuto dalla prima edizione, nel 2013 il progetto si è svolto nuovamente nella città di Moncalieri, interessando nuovi quartieri in differenti periodi. Gli artisti sono stati calorosamente accolti dai Comitati di Borgata che li hanno accompagnati e guidati alla



scoperta dei luoghi, delle persone che li abitano e delle loro storie coinvolgendo 8 borgate, 20 associazioni, 5 scuole, 3 parrocchie, tanti circoli e gruppi.

Come per gli altri eventi già realizzati, anche quello conclusivo del 16 febbraio non è un semplice spettacolo teatrale, bensì un momento di scambio e incontro in cui gli abitanti delle borgate saranno i veri protagonisti. Oltre a una nuova performance di improvvisazione teatrale che porta sul palco numerosi cittadini, vengono allestite installazioni artistiche ispirate alle storie e alle esperienze raccolte durante il progetto, quali la mostra fotografica «Mi importa»: una raccolta

di immagini, realizzate dagli stessi abitanti delle borgate, che li ritraggono davanti alle porte delle loro case. Nella realizzazione delle scenografie sono invece stati coinvolti i bambini delle scuole che hanno partecipato ai laboratori condotti nell'ambito del progetto. Il gruppo di artisti è composto dal musicista Fabio Pavan e dagli attori Anna Carla Bosco, Antonio Contartese, Marco Fiorito, Luciano Gallo, Luca Gnerucci, Irene Salza, Stella Sorcinelli, Marcello Turco e Antonio Vulpio, professionisti con un grande bagaglio di esperienza nei settori dell'improvvisazione teatrale e del teatro sociale.

Francesca CASETTA

Piossasco slot

Segue da pagina 21

giovani dei gruppi parrocchiali». «Abbiamo accolto l'idea del nostro parroco con entusiasmo - spiega Simone Andreis, 22 anni - Avevamo già discusso del problema e noi stessi come educatori, guardando anche ai nostri coetanei ci rendiamo conto che il problema del gioco è un problema reale e non tocca solo gli adulti. Così abbiamo coinvolto un bar che non ospita più le macchinette e ci ritroveremo lì per un aperitivo e per testimoniare così che ci sono altri modi per stare insieme e divertirci».

Un modo, secondo la «filosofia di 'slot mob' anche per premiare chi ha scelto di rinunciare al guadagno che le macchinette portano». «Io quando ho iniziato questa attività avevo 2 macchinette nel locale - spiega Adriana Grossi, titolare de 'i Portici' - le ho tenute per due anni e poi ho deciso di toglierle. Da un punto di vista economico è una scelta in perdita, ma non volevo più assistere a quel flusso di gente, anche amici, che passavano il loro tempo così, allora oltretutto c'erano meno regole su questo tipo di attività ed era più facile rovinarsi. Sono una mamma, ho una figlia di 20 anni e ho aderito volentieri a questa iniziativa perché vedo che per tanti giovani rappresenta una tentazione pericolosa». L'appuntamento a «Non per gioco» è dunque venerdì 21 febbraio alle 19.30 per un aperitivo al bar «I portici» di via Pinerolo 14 a Piossasco, al costo fisso di 4 euro. La serata prevederà anche giochi e una testimonianza. La prenotazione è obbligatoria rivolgendosi ai seguenti numeri: 338.3070472; 342.7800666; 347.2488418.

Federica BELLO

Savigliano Kenya

Segue da pagina 21

«Tassia è una parrocchia relativamente nuova, fondata da pochi anni - ci spiega don Marco Di Matteo - tuttavia ha già una partecipazione impressionante, con 2 mila - 3 mila persone presenti a ogni Messa celebrata. Verremo accolti in una scuola e saremo suddivisi nelle opere parrocchiali: alcuni di noi lavoreranno nella missione, seguendo le attività pastorali; altri affiancheranno le suore di Madre Teresa di Calcutta nei vari Centri sparsi sul territorio. Sono contento dell'entusiasmo con il quale i giovani hanno aderito all'iniziativa coinvolgendosi sin da subito».

Nel gruppo di giovani saviglianesi è stata istituita una commissione che si occupa di progettare le attività di autofinanziamento per sostenere le spese per il viaggio e contribuire ai progetti della missione. Alcune proposte sono l'offerta di torte in piazza in occasione della domenica di Carnevale; una serata di cineforum a offerta libera presso il Cinema Aurora; una cena africana. Altre idee sono in cantiere e verranno comunicate alla cittadinanza nei prossimi mesi. Il viaggio dei giovani saviglianesi nella Missione di Tassia sarà anche uno dei progetti sostenuti dalle comunità parrocchiali cittadine in occasione della Quaresima di fraternità.

Paola ISAIA